

con Cesare quando Francesi venissero di buone gambe; perciocchè fa per Inglesi ch' aspettando in casa la guerra da Cesare, movano prima con Francesi la guerra ad esso Cesare. E si dice che Inglesi la vorriano in Italia ed in Fiandra; e contribuirebbono per il terzo. Il re cristianissimo pare che venga difficilmente in questa guerra, e si dimostra duro. Qual sia la cagione, o per tirarlo a maggiori e più larghe condizioni, o vero per aspettar maggiore occasione, non s' intende: se non che gl' Inglesi si vedono astretti dal papa, il quale vuole procedere contra di loro <sup>1</sup>, e da Cesare che vuol eseguire la detta sentenza; per il che gli è necessario aderire a Francia.

Il rispetto che ha veramente quel re cristianissimo con vostra serenità è tale, che egli ha vostra serenità in gran reputazione ed amore, sì perchè il nome suo è tanto stimato quanto fosse mai, e sì perchè ella è reputata solo fondamento a mantenere quella libertà che ora si trova in Italia <sup>2</sup>, e il nome italiano è stimato saggio, fedele, e potente sì di danari come di stato. Ogniuno confessa che la prudenza e sapienza sua dalle disgrazie l' abbi guardata, e dopo tante guerre l' abbi condotta nello stato nel quale, Dio mercè, ella si trova, dalle quali ogni altro saria stato vinto e superato <sup>3</sup>. Vostra serenità ha accresciuta fede con Francesi medesimi, non avendo voluto attendere alle proposizioni fattele da quel re, la qual cosa

<sup>1</sup> Mettendoli colla scomunica al bando dell' Europa.

<sup>2</sup> Vuolsi per onore del vero e di Venezia notare che sebbene essa si piegò a tutte le condizioni, anche le meno onorevoli, del trattato di Cambray, si negò però assolutamente a prender parte nella nuova confederazione provocata nel 1532 da Carlo V.

<sup>3</sup> Di Venezia ha detto Alfieri:

« Del senno uman la più longeva figlia

« Stata è pur questa!